

più elementari norme di trasparenza e di correttezza, per rispettare solo formalmente e fittiziamente uno dei parametri di Maastricht, di fatto facendo apparire come esistenti disponibilità finanziarie « fantasma »;

se non ritengano di provvedere immediatamente ai rimborsi dovuti, sui quali centinaia di migliaia di operatori economici avevano fatto affidamento per le proprie attività e senza i quali sarebbero costretti a ricorrere ad onerosi impegni con banche o, peggio, con terzi privati.

(2-00734) « Cola, Tatarella, Armani, Fragalà, Lo Presti, Simeone ».

(22 ottobre 1997).

DALLA ROSA, FONGARO, BORGHEZIO, STEFANI e RODEGHIERO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulterebbe che il Ministro delle finanze Visco avrebbe deciso di contingentare il pagamento dei rimborsi Iva previsto dal 15 settembre 1997;

il termine di pagamento, secondo alcune fonti di informazione, sarebbe spostato addirittura di un anno;

come affermato dal presidente degli industriali del Veneto si tratterebbe « di banali trucchi contabili che certo non aiuteranno il paese ad entrare in Europa »;

di fatto, soltanto nel Veneto, lo Stato risparmierebbe qualcosa come 250 miliardi di lire, con una proiezione a livello nazionale che permetterebbe uno sconto sui flussi di cassa per il 1997 che potrebbe oscillare intorno ai 1500 miliardi di lire;

questa iniziativa equivarrebbe a tutti gli effetti ad una vera e propria manovra ed essa altro non rappresenterebbe che l'ultimo atto di una tragica commedia che, nel Veneto in particolare, tiene banco da anni —:

se il Ministro intenda esporre le reali intenzioni del Governo in proposito ed assumere precisi impegni in ordine al regolare pagamento dei rimborsi Iva, la cui eventuale sospensione comporterebbe un altro colpo mortale per le piccole e medie industrie del Veneto, struttura portante dell'intera economia produttiva nazionale.
(3-01544)

(9 ottobre 1997).

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge n. 662 del 1996 (legge finanziaria), a partire dal 1° gennaio 1997, tutti i pagamenti relativi ai rimborsi richiesti da lavoratori autonomi dovevano essere liquidati tramite concessionario, senza limite d'importo;

le ditte prive di conto fiscale, come, ad esempio quelle operanti nel settore dell'agricoltura, rappresentanti fiscali ex articolo 17, ditte cessate, eccetera, venivano liquidate tramite un capitolo di bilancio programmato dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1997;

successivamente, con nuovo decreto, veniva posto il limite dei rimborsi a 500 milioni di lire (massimo) per le ditte con conto fiscale, senza assegnazione di capitolo di spesa nel bilancio dello Stato poiché il prelievo per i pagamenti avviene direttamente tramite il gettito Iva presso i concessionari competenti;

con ordine di servizio del 15 settembre 1997 la Direzione generale competente disponeva che i pagamenti, avendo alcuni uffici Iva superato il *plafond* consentito, non potevano più essere erogati tramite conto fiscale, determinando una rilevante incongruenza tra questa disposizione ed il fatto che il concessionario continua le liquidazioni dei rimborsi se a questo direttamente richiesti;

il Ministero delle finanze non può procedere al blocco dei rimborsi tramite conto fiscale, in quanto non è previsto da

alcuna norma di legge, essendo il conto fiscale fuori dal capitolo di spesa stabilito —:

se ritenga oltremodo sostenibile per la nostra economia una situazione che colpisce e penalizza fortemente le piccole e medie imprese, le quali, da una parte, a causa della mancata concessione dei rimborsi Iva, devono ricorrere agli istituti di credito per potersi finanziare e, dall'altra, sono tassati su questo indebitamento con l'Irap;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare a riguardo al fine di evitare la crisi finanziaria di numerose piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto produttivo ed occupazionale del Paese. (3-01645)

(31 ottobre 1997).

E) Interrogazione:

(Sezione 5 - Revisione della convenzione con gli USA su doppie imposizioni)

MARENCO, CONTENTO, CARLO PACE, GIOVANNI PACE, ZACCHEO, CUSCUNÀ, AMORUSO, BERSELLI, ANTONIO RIZZO e JACOBELLIS. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe che una delegazione del ministero delle finanze, della quale fanno parte un diretto collaboratore del Ministro delle finanze ed un direttore generale che risulterebbe indagato per vari reati connessi alla vicenda della multinazionale del tabacco Philip Morris inc., stia trattando in questi giorni negli Stati Uniti d'America con quell'amministrazione la revisione, anche in termini interpretativi, delle clausole della convenzione vigente fra i due Stati per evitare le doppie imposizioni sui redditi che riguardano in particolare la nozione di stabile organizzazione —:

se il Governo abbia valutato l'opportunità di tale iniziativa, ancorché eventualmente richiesta dalla controparte, nel momento in cui si sta svolgendo il primo processo per frode fiscale fondato sull'indebita applicazione della nozione di stabile organizzazione da parte dell'intero *management* Philip Morris in Europa e la cui prima udienza dibattimentale si è svolta il 5 gennaio 1998 presso il tribunale penale di Napoli, e mentre sono in corso indagini giudiziarie riguardanti vari soggetti istituzionali convergenti forse sulle attività della multinazionale presso il tribunale dei Ministri e la procura della Repubblica di Roma. (3-01870)

(19 gennaio 1998).

*MOZIONE BONO ED ALTRI N. 1-00223 SULLA DISCIPLINA
INTERNAZIONALE DELLA RETE TELEMATICA INTERNET*

MOZIONE**(Sezione 1 – Disciplina internazionale della rete telematica Internet)**

La Camera,

premesso che:

in questi ultimi anni la sempre più capillare diffusione della rete telematica Internet ha costituito, insieme all'indiscutibile vantaggio del progresso tecnologico, anche un formidabile strumento di diffusione di ogni sorta di messaggio, non sempre ispirato da motivazioni ed obiettivi meritevoli di tutela;

anche profittando della sostanziale assenza di qualsivoglia limitazione di ordine giuridico e legislativo, spesso soggetti animati da intenzioni criminali e ripugnanti hanno utilizzato Internet per i loro fini più immorali e inconfessabili;

il ricorso a Internet non conosce confini né territoriali, né tantomeno anagrafici, con il rischio di vedere esporre una quantità sempre crescente di adolescenti, e perfino bambini, alle sempre più esplicite e, pertanto, pericolosissime strumentalizzazioni perpetrate per via telematica;

in particolare, ha destato fortissimo turbamento la recente lettera di alcuni pedofili, diffusa tramite Internet e indirizzata proprio ai bambini, così come denunciato pubblicamente da un importante organo di stampa;

un ulteriore gravissimo episodio è venuto alla luce appena due giorni dopo quello della lettera ai pedofili, ed è stato denunciato da don Fortunato Di Noto, Parroco di Avola e presidente della benemerita associazione Arcobaleno, che ha scoperto un sito Internet italiano ospitante, sotto la dicitura « Bambina di cinque/sei

anni che si masturba », foto di bimbe in inequivocabili pose di auto-erotismo, accompagnate da altrettante esplicite didascalie;

tutto ciò non appare più oltre tollerabile, essendo compito principale di ogni società civile difendere la dignità dell'uomo e, soprattutto, tutelare l'infanzia da ogni forma di aggressione e strumentalizzazione;

tali inqualificabili e tragici episodi possono verificarsi unicamente perché, fino ad oggi, non è stato raggiunto alcun accordo internazionale teso a consentire a ciascuno Stato di poter intervenire per reprimere l'uso illegale e criminale della pur valida e certamente insostituibile « finestra sul mondo » costituita dalla rete mondiale Internet;

impegna il Governo

a mettere in atto tutte le iniziative necessarie a definire, nei tempi più brevi possibili, un accordo tra tutti gli Stati del mondo, per una corretta disciplina dello strumento Internet e trovare, conseguentemente, la soluzione al comune angosciante problema di tutelare i soggetti più indifesi e di ostacolare in tutti i modi legali l'operatività telematica a individui devianti e senza scrupoli, restituendo, nel contempo, Internet al suo fondamentale ruolo di strumento moderno e fondamentale al servizio dell'umanità.

(1-00223) « Bono, Aloï, Alveti, Anedda, Armaroli, Burani Procaccini, Calzavara, Conti, Cutrufo, Del Barone, Di Comite, Fabris, Filocamo, Foti, Giacalone, Giannattasio, Iacobellis, La Russa, Losurdo, Lucchese, Maggi, Mancuso, Manzoni, Menia, Pagliuca, Pagano, Pez-

zoli, Piva, Rasi, Antonio Rizzo, Romano Carratelli, Russo, Serra, Susini, Tatarella, Terzi, Zacchera, Cimdoro, Poli Bortone, Carlesi, Colonna, Cuscunà, Cola, Marino Giovanni, Ciapusci, Frigato, Divella, D'Ippolito, Mantovano, Peretti, Rallo, Garra, Costa Raffaele, Niccolini, Tarditi, Selva, Fei, Fumagalli Sergio, Napoli Angela, Buontempo, Lo Presti, Galeazzi, Maticena, Migliori, Riccio, Gasparri, Pepe Antonio, Bertucci, Cuccu, Aleffi, Ascierio, Cardinale, Fragalà, Cananzi, Alemanno, Lumia, Pistelli, Galletti, Crema ».

(19 dicembre 1997).

RISOLUZIONE

(Sezione 2 — Disciplina internazionale della rete telematica Internet)

La Camera,

considerato che

la prostituzione minorile si presenta rispetto al passato anche recente, in modo considerevolmente cambiato, sia riguardo alla consistenza numerica sia riguardo alla qualità. È così che milioni di bambine e di bambini, sempre più piccoli, in tutti continenti sono vittime di abuso e sfruttamento sessuale. Ed è per questo che emergono nuove fattispecie di reato, quali ad esempio turismo sessuale, pornografia minorile, e si impone un allargamento del principio di extraterritorialità. È così che l'ingresso di forti organizzazioni criminali, anche legate al narcotraffico, modifica radicalmente il circuito della domanda e della offerta della prostituzione minorile;

la Conferenza mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e delle bambine a fini commerciali tenutosi a

Stoccolma nell'agosto 1996, cui hanno partecipato 119 Paesi tra cui l'Italia, organizzazioni non governative, l'UNICEF e altre agenzie delle Nazioni Unite, ha promulgato una dichiarazione comune contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e delle bambine definito già dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia «una vera e propria forma di schiavitù»;

visto che

il nuovo mercato diffonde riprese pornografiche di bambini e bambine considerati una merce che si vende, si compra, si affitta e si scambia;

questa diffusione, che oramai ha raggiunto dimensioni planetarie; utilizza anche i mezzi più moderni di comunicazione e di promozione del mercato, tra cui quelli più tecnologicamente avanzati quali *Internet*, che permettono una diffusione dei messaggi senza confini e con costi molto ridotti;

il Parlamento fin dal 1995 ha lavorato ad una legge relativa allo sfruttamento sessuale dei minori già votata all'unanimità dalla Camera nel luglio 1997 ed attualmente in discussione al Senato;

impegna il Governo

ad affrontare con decisa volontà politica e adeguate risorse finanziarie il fenomeno, e ad applicare con efficacia le leggi vigenti;

a individuare e valorizzare strumenti istituzionali in grado di prevenire il diffondersi di tali crimini, creando nel contempo valide forme di supporto per le vittime;

a sostenere tutte le iniziative promosse dalle organizzazioni internazionali nel settore delle telecomunicazioni, per porre in essere codici di autoregolamentazione nei confronti dello sfruttamento commerciale dei bambini e delle bambine attraverso gli strumenti telematici;

a mettere in atto tutte le iniziative necessarie a definire nei tempi più brevi possibili, un accordo tra tutti gli Stati del

mondo, per una corretta disciplina dello strumento *Internet* e trovare, conseguentemente, la soluzione al comune angosciante problema di tutelare i soggetti più indifesi e di ostacolare in tutti i modi legali l'operatività telematica a individui devianti e senza scrupoli, restituendo, nel contempo, *Internet* al suo fondamentale ruolo di strumento moderno e fondamentale al servizio dell'umanità;

a intensificare l'opera di raccordo con il Parlamento, per la tempestiva approvazione dei provvedimenti contro lo sfruttamento sessuale dei minori, contenuti nel testo unificato della legge A.S. 2625.

(6-00034) « Bono, Serafini, Aleffi, Ale-
manno, Aloï, Altea, Alveti,
Anedda, Aprea, Armaroli,
Ascierto, Bertucci, Bolognesi,
Bonito, Buontempo, Burani
Procaccini, Caccavari, Calza-
vara, Camoirano, Cananzi,
Capitelli, Carboni, Cardinale,
Carlesi, Carotti, Cento, Ce-
setti, Chiavacci, Chiusoli, Cia-
pusci, Cimadoro, Cola, Co-
mino, Conti, Costa Raffaele,
Cuccu, Cuscunà, Cutrufo, Da-
meri, De Simone, Dedoni, Del
Barone, Di Bisceglie, Di Co-
mite, Di Luca, D'Ippolito, Di-

vella, Fabris, Fei, Filocamo,
Folena, Foti, Fragalà, Frigato,
Fumagalli Sergio, Galeazzi,
Galletti, Gambato, Garra, Ga-
sparri, Giacalone, Giacco,
Giannattasio, Giuliano, Gri-
maldi, Guerzoni, Iacobellis,
Iotti, Jervolino Russo, La
Russa, Labate, Lembo, Lo
Presti, Losurdo, Lucà, Luc-
chese, Lucidi, Lumia, Maggi,
Mancuso, Mantovano, Man-
zione, Manzoni, Mariani, Ma-
rino Giovanni, Marotta, Ma-
selli, Maticena, Mattarella,
Meloni, Menia, Migliori,
Mussi, Mussolini, Napoli,
Nardini, Niccolini, Olivieri,
Pagano, Pagliuca, Paissan,
Parrelli, Pepe Antonio, Pe-
retti, Pezzoli, Pisanu, Pisapia,
Pistelli, Pistone, Piva, Poli
Bortone, Pozza Tasca, Rallo,
Rasi, Riccio, Rizza, Rizzo An-
tonio, Romano Carratelli,
Russo, Saia, Saponara, Sara-
ceni, Schietroma, Selva,
Serra, Signorino, Stelluti, Su-
sini, Tarditi, Tatarella, Terzi,
Valetto Bitelli, Valpiana, Zac-
chera ».

DISEGNO DI LEGGE: DISPOSIZIONI PER ACCELERARE LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO, GLI INTERVENTI NELLE AREE DE-PRESSE, NONCHÉ IL COMPLETAMENTO DEI PROGETTI FIO (APPROVATO DALLA CAMERA E MODIFICATO DALLA V COMMISSIONE PERMANENTE DEL SENATO) (2853)

(A.C. n. 2853, sezione 1)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO MODIFICATO
DALLA V COMMISSIONE DEL SENATO

ART. 2.

(Norme accelerative del programma
di metanizzazione).

1. I procedimenti relativi al programma di metanizzazione, già avviati sulla base delle disposizioni dei decreti-legge 22 luglio 1996, n. 385, e 20 settembre 1996, n. 487, sono conclusi applicando le disposizioni dell'articolo 1, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 487.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano altresì agli stati di avanzamento e finali presentati alla Cassa depositi e prestiti e al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro il 31 dicembre 1996.

3. I contributi sono erogati ogni qualvolta l'avanzamento dell'opera raggiunga una entità non inferiore al venti per cento del complesso dell'opera stessa.

4. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) con propria deliberazione destina parte del finanziamento previsto dall'articolo 1, comma 79, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, assegnato con deliberazione dello stesso CIPE dell'8 maggio 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 27 giugno 1996, a interventi di metanizzazione, per un importo massimo di lire 30 miliardi a

favore dei soggetti che, pur avendo presentato gli stati di avanzamento o finali nei termini di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, non abbiano potuto provvedere ai pagamenti di propria competenza entro il 31 dicembre 1996. Tali somme sono destinate a copertura anche parziale della corrispondente quota parte residua del contributo comunitario non più riconoscibile dall'Unione europea.

5. La documentazione di collaudo dovrà, a pena di decadenza delle agevolazioni, essere trasmessa al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'istruttoria finale entro il 31 dicembre 1997.

6. Per gli interventi non ultimati entro il 31 dicembre 1996, i lavori possono essere completati con presentazione della documentazione da cui risulti lo stato finale della spesa al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, entro il 30 giugno 1999. Sono confermati i contributi nazionali previsti ove la corrispondente quota parte residua del contributo comunitario non più riconoscibile dall'Unione europea sia surrogata da mezzi finanziari propri dei soggetti responsabili degli interventi o sia assicurata da fondi regionali, con priorità per i comuni che abbiano espletato le gare e stipulato i relativi contratti, attraverso l'inserimento degli interventi in sede di riprogrammazione delle risorse, ai sensi dell'articolo 2, commi 96 e 97, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Il CIPE con propria deliberazione potrà coprire un terzo di tale quota residua, destinando parte del finanziamento di cui al comma 4. I comuni che realizzano le opere in gestione diretta ed

hanno stipulato mutui con la Cassa depositi e prestiti possono utilizzare le eventuali risorse derivanti dal ribasso d'asta al fine della copertura finanziaria necessaria al completamento dell'opera, comprensiva della quota residua del contributo comunitario non più fruibile. Per i progetti per i quali non sia stato presentato entro il 30 giugno 1999 lo stato finale di spesa è dichiarata la decadenza, con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del bilancio e della programmazione economica, dei relativi finanziamenti nazionali e comunitari. Analogamente si provvede qualora la documentazione di collaudo non sia trasmessa al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro il 31 dicembre 1999.

7. Entro il 31 ottobre 1997 il Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio e della programmazione economica, integrato a tale scopo da rappresentanti del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, provvede alla verifica di tutti gli interventi per i quali non sia stato presentato il primo stato di avanzamento dei lavori entro il 31 dicembre 1996; viene dichiarata la decadenza dei relativi finanziamenti, qualora da una valutazione complessiva dello stato dei lavori risulti che l'intervento non potrà essere ultimato entro il 30 giugno 1999.

8. I comuni che non hanno ancora iniziato i lavori possono mutare la gestione diretta in concessione e fare istanza al Ministero del tesoro per la variazione del decreto di finanziamento precedentemente ottenuto. Le istanze dovranno pervenire al Ministero del tesoro entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Resta confermata l'entità dei contributi già decretati.

9. La dichiarazione di decadenza comporta l'obbligo di restituzione dei contributi già concessi maggiorati dagli interessi al tasso legale.

10. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli interventi relativi alla realizzazione degli adduttori di competenza ENI-SNAM.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 2.

Sopprimere il comma 5.

2. 1.

Apolloni, Roscia, Giancarlo Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, premettere le parole: A fronte della presentazione della documentazione da cui risulti lo stato finale della spesa,

2. 2.

Apolloni, Roscia, Giancarlo Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, premettere le parole: A fronte della presentazione della dichiarazione giurata del direttore dei lavori che attesti la regolare esecuzione delle opere e la veridicità delle voci esposte,

2. 3.

Apolloni, Roscia, Giancarlo Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, premettere le parole: In seguito alla verifica operata dal Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio e della programmazione economica,

2. 4.

Apolloni, Roscia, Giancarlo Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: La documentazione di collaudo dovrà con le

seguenti: La documentazione di collaudo ed un programma di completamento delle singole iniziative dovranno.

2. 5.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire la parola: collaudo con la seguente: controllo.

2. 6.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al coma 5, dopo la parola: collaudo aggiungere le seguenti: , corredata da documentazione delle spese.

2. 7.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, dopo le parole: di collaudo aggiungere le seguenti: , corredata dagli stati finali di spesa compiutamente documentati e da dichiarazione giurata del direttore dei lavori che attesti la regolare esecuzione e la veridicità delle voci indicate.

2. 8.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, dopo le parole: di collaudo aggiungere le seguenti: , corredata dagli stati finali di spesa compiutamente documentati.

2. 9.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, dopo le parole: di collaudo aggiungere le seguenti: , corredata da dichiarazione giurata del direttore dei lavori che attesti la regolare esecuzione,.

2. 10.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, dopo le parole: di collaudo aggiungere le seguenti: , corredata da dichiarazione giurata del direttore dei lavori che attesti la regolare esecuzione e la veridicità delle voci indicate,.

2. 11.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, dopo le parole: di collaudo aggiungere le seguenti: , corredata dalla documentazione delle spese sugli stati di avanzamento e sullo stato finale dei lavori,.

2. 12.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire la parola: dovrà con la seguente: deve.

2. 13.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sopprimere le seguenti parole: a pena di decadenza delle agevolazioni.

2. 14.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, dopo la parola: essere aggiungere le seguenti: compiutamente documentata e,

2. 15.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sopprimere le seguenti parole: per l'istruttoria finale.

2. 16.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 31 gennaio 1998.

2. 17.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 30 gennaio 1998.

2. 18.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 29 gennaio 1998.

2. 19.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 28 gennaio 1998.

2. 20.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 27 gennaio 1998.

2. 21.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 26 gennaio 1998.

2. 22.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 25 gennaio 1998.

2. 23.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 24 gennaio 1998.

2. 24.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 23 gennaio 1998.

2. 25.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 22 gennaio 1998.

2. 26.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 21 gennaio 1998.

2. 27.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 20 gennaio 1998.

2. 28.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 19 gennaio 1998.

2. 29.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 18 gennaio 1998.

2. 30.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 17 gennaio 1998.

2. 31.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 16 gennaio 1998.

2. 32.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 15 gennaio 1998.

2. 33.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 14 gennaio 1998.

2. 34.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 13 gennaio 1998.

2. 35.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 12 gennaio 1998.

2. 36.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 11 gennaio 1998.

2. 37.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 10 gennaio 1998.

2. 38.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 9 gennaio 1998.

2. 39.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 8 gennaio 1998.

2. 40.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 7 gennaio 1998.

2. 41.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 6 gennaio 1998.

2. 42.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 5 gennaio 1998.

2. 43.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 4 gennaio 1998.

2. 44.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 3 gennaio 1998.

2. 45.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 2 gennaio 1998.

2. 46.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre 1997 con le seguenti: 1° gennaio 1998.

2. 47.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 1° novembre.

2. 48.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 2 novembre.

2. 49.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 3 novembre.

2. 50.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 4 novembre.

2. 51.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 5 novembre.

2. 52.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: 6 novembre.

2. 53.

Apolloni, Roscia, Giancarlo
Giorgetti, Bagliani.